

# Cgil, Cisl e Uil pensionati lanciano la sfida sanitaria alla Regione Puglia

● **BARI.** Assistenza sociosanitaria, invecchiamento attivo, assistenza domiciliare integrata, non autosufficienza con assistenza a domicilio ed in strutture specializzate: la sanità territoriale in Puglia deve cambiare passo soprattutto per offrire servizi concreti alla fascia più debole della popolazione. E' in sintesi quanto proposto dalla Piattaforma «Per una svolta nella sanità territoriale» elaborata da Cgil, Cisl e Uil Pensionati di Puglia e presentata a Bari. Ai lavori hanno partecipato i segretari regionali pugliesi di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp: Gianni Forte, Vitantonio Taddeo e Rocco Matarozzo. Le conclusioni sono state tratte da Fran-



**SINDACATO**  
**Francesca**  
**Salvatore,**  
**segretaria**  
**nazionale Uil**  
**pensionati.**  
**Alle sue**  
**spalle, Gianni**  
**Forte**  
**segretario**  
**regionale Spi**  
**Cgil**

cesca Salvatore, segretaria nazionale Pensionati UIL, che ha sottolineato come «il presupposto della piattaforma è che gli over 65 rappresentano il 23% della popolazione pugliese». Per questo tra i punti cardine della piattaforma unitaria c'è l'invecchiamento attivo e in buona salute con la tempestiva attuazione della legge regionale n.16/2019 che individua nella famiglia e nella casa il contesto per garantire condizioni di vita ideali per la terza età.

Importante l'assistenza domiciliare integrata, organizzata sul territorio dalle Asl e dagli ambiti sociali, e che soddisfa solo 2,3% di coloro che ne avrebbero diritto; quindi la domiciliarità: potenziamento dei servizi territoriali, investimento di risorse finanziarie e personale per rendere esigibile il livello essenziale di assistenza (LEA) e avviare la sperimentazione di case famiglia, cohousing sociale, condomini a misura di anziano. Nota dolente la non autosufficienza, per la quale servirebbe una condivisione con le parti sociali del Piano Regionale, che determini universalità e organicità negli interventi.